DA TUTTA LA PROVINCIA

L'analisi del voto di domenica nella nostra provincia

Alta Valle Seriana: la montagna chiede maggiore considerazione

Nella zona di Clusone e della Valle di Scalve la Lega Lombarda ha ottenuto oltre il 19 per cento dei suffragi - Le punte ad Azzone e Castione con il 27 per cento - Il calo dei partiti storici segnala l'affiorare di sfiducia da parte della gente e forse in particolare dei giovani - Un modo per richiamare l'attenzione verso la vita che viene condotta lontano dai grandi centri?

ALTA VALLE SERIANA — Anche qui la Lega Lombarda ha sfondato i «tetti» previsti, rotto le tegole, è piombata negli appartamenti di sotto facendo morire di spavento i partiti che dormicchiavano su comode poltrone. Nel centro di raccolta di Clusone (undici paesi, compresa la Valle di Scalve, quattordicimila votanti), i «Lombardisti» hanno raccolto la bellezza di 2.687 voti, pari a oltre il 19 per cento, piazzandosi al secondo posto tra i partiti in lista dopo la Democrazia Cristiana che ha ottenuto il 44 per cento delle preferenze. Brutto affare anche per gli altri partiti storici: il Psi è sceso dal 13,96 al 10,80 per cento, il Pci dal 7,68 al 7,25 (dati confrontati con le ultime elezioni politiche). Altre scoppole hanno dovuto subirle i socialdemocratici, il «polo laico» di liberali e repubblicani.

IL VOTO DI «PROTESTA» — Immediato il primo passo interpretativo: l'elettorato mostra palese sfiducia nei partiti tradizionali e decide di premiare una formazione nuova che fa leva su alcuni «valori» immediati, di facile presa: «lombardità» (leggi «senso di identità»), autonomia da Roma (vittimismo nei confronti dei «mangioni» della capitale), antimeridionalismo (leggi razzismo, necessità di crearsi un nemico, proiezione delle proprie insicurezze che diventa paradossalmente, una certezza: la sicurezza di sapere che c'è un antagonista esterno). Un voto di protesta, di sfiducia contro i partiti storici. Un voto a chi fornisce facili, grossolane rivendicazioni. Perché?

UN'OCCHIATA AI PAESI — Prima di ascoltare opinioni, di imbastire interpretazioni, vediamo che cosa hanno da dirci i numeri per quanto riguarda le diverse località. Anzitutto un dato generale: la «Lega» alle elezioni politiche del 1987 aveva ottenuto nel centro di raccolta di Clusone l'11,66 per cento delle preferenze mentre oggi ne ha avute il 19,15.

Proviamo ad analizzare il voto di Clusone. Perdono rispetto alle europee duecento voti la Dc, 185 il Pci, 47 Dp, 87 Psdi (dimezzato), 200 Pri-Pli (ridotti di due terzi), 7 i federalisti, 9 la Liga Veneta. Scompaiono i 133 voti radicali: sono 868 le indicazioni che sicuramente hanno cambiato segno. 259 di questi voti hanno preso ancora la via della sinistra (Verdi, antiproibizionisti, ecc.), 79 sono finiti ai Pensionati. Ne restano 530 a cui bisogna aggiungere 459 votanti in più che Clusone ha registrato quest'anno rispetto alle europee precedenti. Buona parte di questi 459 in più è rappresentata dai giovani che per la prima volta hanno votato alle europee. Se sottraiamo la percentuale di schede bianche e nulle otteniamo che la somma dei 530 voti «vaganti» più il numero dei nuovi elettori, forma all'incirca proprio il numero d voti ottenuto dalla «Lega». Questo elemento può indicare che il fenomeno ha fatto buona presa anche sul mondo giovanile. Varrebbe la pena di indagare maggiormente in questa direzione.

IN VALLE DI SCALVE — Ma vediamo qualche altro dato. I paesi dove la Dc ha subìto il maggiore scotto sono Azzone, Castione, Cerete, Colere, Vilminore, Clusone. Un malcontento notevole viene individuato in Valle di Scalve dove anche il Psi ha subìto una débâcle considerevole mentre la Lega Lombarda sembra avere catturato tutti i voti degli scontenti. Emblematico il caso di Azzone, paesino di poco più di 500 abitanti. Ad Azzone la Lega ha ottenuto il 27,59 per cento dei voti mentre la Dc è scesa dal 63,02 al 53,29 e il Psi risulta meno che dimezzato: dal 7,81 al 3,45 per cento. A Colere la Lega sfiora il 19 per cento mentre Dc e Psi perdono rispettivamente il 6,25 e il 4,35 per cento. Schilpario è isola felice per la Dc che ha visto crescere i suffragi di 3,65 punti. Perdita secca del Psi sia a Schilpario che a Vilminore dove anche la Dc ha dovuto rinunciare a quasi cinque punti mentre la Lega raggiunge — come a Schilpario — quasi il diciotto per cento.

I dati si ripetono in maniera più o meno omogenea per gli altri comuni della zona con una punta a Castione dove la Lega si è vista assegnare il 27 per cento delle preferenze.

LA RICERCA DEI MOTIVI — Antimeridionalismo, ma in Alta Valle i meridionali si contano come le mosche bianche e quei pochi risultano pure bene inseriti. Volontà di non pagare tutte quelle tasse a Roma, a partire dalla benzina, eppure la zona dell'Alta Valle è tra le più ricche d'Italia e, nonostante esistano ancora problemi, il denaro non manca, il lavoro pure, quasi tutti hanno la propria casetta, il fenomeno dell'emigrazione diventa via via meno imponente. Eppure nasce il voto di protesta. Protesta verso che cosa?

Centro di raccolta di Clusone (Comuni di Clusone, Rovetta, Cerete, Fino del Monte, Songavazzo, Onore, Castione della Presolana, Colere, Azzone, Vilminore, Schilpario).

Partiti	Voti	%	Partiti	Voti	%
PCI	1.017	7,25	PSI	1.516	10,80
DP	217	1,54	L. VERDE	308	2,19
V. ARC.	230	1,64	ANTIPROIB.		
PENSIONATI	275	1,96	SULLA DROGA	101	0,72
LEGA LOMB.	2.687	19,31	PSDI	226	1,61
FEDER.	4	0,02	PLI-PRI	263	1,87
MSI-DN	348	2,48	DC	6.935	49,44

Dice Franco Berlingheri, nativo di Colere, abitante a Clusone, democristiano: *«Non pensavo ad una tale avanzata della Lega Lombarda. Per noi si tratta di una sconfitta politica. Forse ci manca, abbiamo smarrito l'aggancio con la realtà, con la nostra gente. Forse la gente è stanca dei lacci e lacciuoli delle varie leggi, della burocrazia»*.

Francesco Moioli, direttore didattico, nato ad Ardesio, ritiene che la protesta sia legata agli ambienti culturali più arretrati: *«Non penso che il "via da Roma" in realtà sia cosciente. È uno slogan che fa presa, che nasce da un malumore sotterraneo, da un malessere. Voto la Lega perché la gente lombarda è la mia gente e gli altri partiti non mi hanno mai difeso...»*.

Bisogno di essere difesi, di essere considerati. Difesi da che cosa? Che cosa minaccia la vita in montagna? Si tratta forse della concretizzazione politica di un malessere che riguarda proprio un certo tipo di esistenza che in montagna si conduce? Il peso dell'isolamento, della mancanza dei servizi, di prospettive...

Paolo Aresi

(1 — continua)

A Lovere e Costa Volpino la Dc ha aumentato bene

Sino a 4 punti percentuali - Ha influito anche l'effetto Ruffini che ha raccolto 5 mila preferenze - La Dc ha migliorato anche a Castro, retto da una giunta di sinistra - Si cercano i motivi dell'affermazione della Lega Lombarda

LOVERE — L'analisi del voto, nei dieci comuni dell'alto lago d'Iseo, conferma sì l'«esplosione» anche in queste zone della Lega Lombarda, ma dà fiducia agli amministratori Dc.

La Democrazia Cristiana supera positivamente il test europeo nei due maggiori centri (Costa Volpino con 5.876 votanti e Lovere con 4.328) invertendo la tendenza nazionale e provinciale. A *Lovere* il partito di maggioranza relativa ottiene un +4,1 rispetto alle europee di cinque anni fa ed un +4% anche sulle politiche dell'87. A *Costa Volpino* lo scudo crociato, che nell'84 aveva il 41,9, passa al 44,1.

Gli osservatori locali riferiscono questo successo Dc sicuramente al grande consenso riscosso dal candidato unico ed unitario del partito, dott. Giovanni Ruffini, neoeletto al Parlamento di Strasburgo (5200 preferenze solo nei dieci centri del Sebino della zona di Lovere) ma anche a fatti «interni», che vedono sia i socialisti sia i comunisti in netto calo. Nel caso della cittadina loverese (dove il Psi è stato abbondantemente scavalcato dalla Lega Lombarda e dove il Pci perde 4 punti percentuali anche sulle politiche di due anni fa) potremmo essere di fronte ad un inizio di rigetto (ancora da verificare) della seconda crisi amministrativa in soli due anni (con il Psdi che frana allo 0,78%).

PARTITI	Costa Volpino	Lovere	Sovere	Castro
	% EUR '89	% EUR '89	% EUR '89	% EUR '89
PCI	21,16	25,90	16,90	40,15
DP	1,16	1,12	1,66	0,78
V. ARCOBALENO	1,14	1,37	2,20	1,33
PENSIONATI	1,01	1,44	1,66	0,97
LEGA LOMBARDA	11,91	11,06	14,01	6,75
FEDERALISTI	0,10	0,05	0,13	—
MSI	2,44	2,53	2,24	1,76
PSI	11,78	9,33	9,50	7,73
L. VERDE	1,71	2,83	3,02	1,33
ANTIPROIBIZIONISTI	0,71	0,83	1,08	0,88
PSDI	1	0,78	1,42	0,68
PRI-PLI	1,65	3,14	2,57	1,33
DC	44,17	39,01	43,55	35,55
P. RAD.	—	—	—	—
LIGA VENETA	—	—	—	—

Era poi atteso, come ulteriore test che si proietta sulla scadenza delle amministrative del '90, il voto a *Castro*, retto da una giunta di sinistra Pci-Psi, sin dal dopoguerra. Qui la Dc rosicchia altri consensi alle sinistre, portandosi a —57 voti rispetto al Pci (363 contro 410) e doppiando di ben quasi cinque volte la posizione socialista (solo 79 schede favorevoli contro le 103 del 1984).

A *Sovere* (il terzo centro della zona per popolazione civile ed elettorale), invece, l'unico vincitore è la Lega Lombarda, che ottiene 133 voti. E ritorniamo al discorso iniziale. Come viene letta la clamorosa affermazione della Lega?

«Certo è un voto di protesta — affermano i segretari della Dc di Lovere e Costa Volpino, Franco e Valentino Macario — ma forse c'è dell'altro. Dobbiamo tutti capire quali sono le ragioni di fondo di questa "escalation" elettorale». Valentino Macario ha altri dubbi: «Forse la gente premia solo la lista e non i suoi componenti. A Costa Volpino siede in Consiglio un rappresentante della Lega, ma noi non l'abbiamo quasi mai visto. Ed allora?».

In tutta la zona dell'alto Sebino sono state premiate le liste dei «Verdi» che superano abbondantemente i partiti laici. È in netto calo anche Democrazia Proletaria, mentre gli antiproibizionisti raccolgono alcune decine di voti in ogni centro.

Secondo i primi commenti anche tra i rappresentanti delle forze di sinistra il ritornello comune è il seguente: «La zona ha votato compatta per Giovanni Ruffini, ma la Lega Lombarda ha rubato voti un po' a tutti. Per le prossime amministrative più degli slogans conteranno i programmi».

D. Vaninetti
Rosella del Castello

Il messo comunale bussa e lo trova morto sulla sedia

GANDINO — Un anziano pensionato, molto conosciuto e stimato non solo in paese ma in tutta la zona, Giovan Battista Servalli, di 92 anni, domiciliato in vicolo Rotigni, è stato trovato morto in casa stroncato da un collasso cardiaco.

Verso le 16 di ieri pomeriggio, il messo comunale di Gandino raggiungeva l'abitazione di Servalli per consegnargli alcune pratiche: dopo aver inutilmente bussato l'impiegato entrava in casa e trovava il pensionato seduto su una sedia.

«Credevo dormisse — dirà più tardi — *tanto era composto, l'ho chiamato e poi l'ho scosso e solo allora mi sono accorto che era morto da alcune ore»*.

Sul posto sono immediatamente intervenuti, con il medico del paese, i carabinieri, che hanno svolto una breve inchiesta. Secondo il medico il sig. Servalli, che da qualche giorno era solo essendo andato il figlio con il quale viveva, Giuseppe, di 50 anni, in montagna con le mucche, era stato colpito da un collasso cardiaco tra le 10 e le 11 di ieri mattina, pochi istanti dopo aver dato da mangiare alle galline.

Accertate le cause naturali della morte, la salma del pensionato è stata composta nella camera ardente allestita nell'abitazione dagli altri familiari, tra cui quattro figli sposati e abitanti nella zona, mentre altri congiunti provvedevano ad informare dell'accaduto il figlio Giuseppe, raggiunto in montagna.

In Val Seriana scoperto un giro di vetture rubate e «taroccate»

Cinque i principali indiziati, mentre altre 41 persone sono state denunciate dai carabinieri per avere comprato le auto oppure i pezzi di ricambio - Cinque arrestati per droga

Arresti e denunce a piede libero sono stati compiuti dai carabinieri del gruppo di Bergamo, in provincia, negli ultimi giorni. In Valle Seriana, i militari della compagnia di Clusone hanno stroncato un grosso traffico di auto rubate che venivano immesse sul mercato dell'usato dopo essere state opportunamente «taroccate». Nell'illecito giro venivano, inoltre, smaltiti una notevole quantità di pezzi di ricambio. L'inchiesta, iniziata tempo fa, ha portato alla denuncia a piede libero di cinque persone, accusate in concorso di associazione per delinquere in furto e ricettazione, appunto, di auto e di pezzi di ricambio e in falsificazione di documenti di circolazione. Altre 41 persone, poi, indiziate di ricettazione o d'incauto acquisto, sono state denunciate. Dalle indagini è emerso che le auto venivano per lo più rubate nel Milanese mentre le successive contraffazioni avevano luogo in officine clandestine della provincia di Bergamo. L'operazione ha anche consentito di recuperare un autocarro, 27 macchine e pezzi di ricambio per un valore complessivo attorno al mezzo miliardo di lire.

Per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, invece, cinque gli arrestati: a Ghisalba, un ventenne del luogo (trovato in possesso di 100 grammi di hashish); a Presezzo, un trentacinquenne di Castelli Calepio ed un ventiseienne di Trento; ad Urgnano, un trentenne di Cologno al Serio che aveva ceduto eroina ad un giovane della zona, poi colto da malore; ad Albino, un ventiquattrenne di Torre Boldone (4 i grammi di eroina sequestrati).

Sempre per droga, sono stati denunciati a piede libero 7 giovani ai quali sono stati sequestrati 6 grammi di eroina) e segnalati alle competenti autorità altri 12, sorpresi a far uso non terapeutico di sostanze stupefacenti. In seguito ad accertamenti effettuati dai carabinieri di Alzano sul ricovero di un giovane presso il locale nosocomio, è emerso che lo stesso aveva ingerito alcune dosi di eroina, contenute in bustine di nylon, per eludere i controlli al ritorno da un suo viaggio dall'estero. Il giovane era stato portato all'ospedale il 26 maggio scorso per intossicazione. Su ordine di carcerazione della pretura di Milano, è stato arrestato, per guida senza patente, un cinquantacinquenne di Castelli Calepio (deve scontare 6 mesi di reclusione).

Cinque le persone denunciate a piede libero per furti in appartamenti a Fiorano ed a Gazzaniga con refurtiva parzialmente recuperata. Per rifiuto al servizio militare, è stato arrestato un ventenne, residente a Bergamo. Nei suoi confronti, la Procura militare di Torino aveva spiccato ordine di carcerazione.

Un pizzico di Rinascimento al castello di Cavernago

I principi Gonzaga ospiteranno il Cenacolo Orobico per i dieci anni di presidenza della contessa Mariana Frigeni

Il castello di Cavernago, che nel 1597 il conte Francesco Martinengo aveva fatto costruire nel latifondo che il Colleoni aveva lasciato con Malpaga in eredità alla prole maschile della figlia Ursina andata in sposa al conte Gherardo Martinengo, è ora dei principi Gonzaga che l'hanno riportato alla grandiosità della sua destinazione. Il prossimo 29 giugno, in occasione del decimo anno di presidenza del Cenacolo Orobico della contessa Mariana Frigeni Careddu, aprirà le grandi sale affacciate sull'imponente scalone e l'immensa galleria ai cenacolisti per una serata di gala e di dizione poetica che coniugherà, in suggestiva cornice, nobiltà e poesia come ai tempi del Rinascimento italiano.

Del resto, la principesca famiglia Gonzaga si è sempre distinta nei secoli come mecenate e protettrice di letterati e poeti: nel XV secolo, Gianfrancesco Gonzava aveva fatto della corte di Mantova un vivo centro di cultura umanistica; e dopo di lui il figlio Ludovico, ma più ancora Francesco IV che con la moglie Elisabetta d'Este fu a capo di una delle più splendide corti del Rinascimento. Fu in occasione delle sue nozze che il Poliziano, ospite del cardinale Francesco Gonzaga, gli dedicò il suo «Orfeo».

Gli attuali principi Gonzaga rinnovano dunque, col loro gesto, una tradizione che ha lontane origini nella famiglia e non è certamente caso, ma affinità il loro rapporto di stima e d'amicizia con la contessa Mariana Frigeni che, oltre ad avere raggiunto coi suoi romanzi «Il condottiero» e «Ludovico il Moro» fama internazionale, è squisita creatrice di versi che ella stessa declama con delicate sfumature durante i periodici incontri da lei voluti con i poeti del Cenacolo Orobico, i cui soci sono certamente oggi le migliori e più significative voci della poesia orobica in lingua italiana.

Clusone ricorda Gennaro Sora

CLUSONE — Il 22 giugno del 1949 moriva, a Foresto Sparso in Val Calepio, il colonnello degli alpini Gennaro Sora. In occasione del 40.o anniversario della scomparsa le penne nere del Comitato Sora ed i gruppi alpini dell'Alta Valle Seriana, della Val Gandino, della Val Borlezza e della Val di Scalve faranno celebrare una Messa in suffragio. La cerimonia è fissata per sabato alle 18 nella chiesa del Patronato San Vincenzo a Clusone. Tutti gli alpini ed i simpatizzanti potranno intervenire per commemorare con la loro presenza un uomo che scrisse con le sue gesta ben più di una pagina di storia alpina. *(C.C.)*

Sabato e domenica ai Salesiani

Approda a Treviglio da tutta Italia «Operazione Mato Grosso»

TREVIGLIO — Sabato e domenica prossima a Treviglio avrà luogo il raduno nazionale di quanti agiscono nella «Operazione Mato Grosso». Si tratta di una «operazione» di grande respiro internazionale, che incarna il suo amore nel quotidiano della vita, nei gesti più semplici, essenziali e poveri a favore di una delle popolazioni più abbandonate e davvero diseredate del mondo intero: quella che abita nel Mato Grosso.

Questa «Operazione Mato Grosso», nata alcuni anni fa anche in Treviglio, ma presente in quasi tutte le città italiane dove la «Operazione» stessa si è diramata, suscitando entusiasmi e consensi, è un mezzo estremamente importante di soccorso a quanti hanno bisogno: e difatti, per esempio a Treviglio, la «Operazione Mato Grosso» è presente di anno in anno con iniziative che interessano l'intera opinione pubblica cittadina, coinvolgendola in una serie di gesti caritativi.

Ora la «Operazione Mato Grosso» raduna a Treviglio tutti gli aderenti alla «impresa», coloro che — scrive lo stesso comitato Mato Grosso — intendono «continuare a pedalare con don Remo Prombini e con tutti gli altri verso un mondo migliore».

Quale è il programma della due giorni a Treviglio? Sabato pomeriggio in piazza Luciano Manara nel centro della città, saranno allestiti alcuni stands sull'«Operazione Mato Grosso». La sera di sabato e la mattina di domenica presso il palazzetto Zanovello all'istituto salesiano, i partecipanti al raduno rappresenteranno l'«Operazione Mato Grosso» con musiche. Inoltre nell'occasione verranno salutati i ragazzi che il 29 giugno prossimo partiranno per quattro mesi diretti nell'America Latina per portare il loro aiuto efficace a favore delle popolazioni del Mato Grosso.

●**Sabato 24 giugno alle 20,30** presso il Parco degli alpini di Vercurago a cura del gruppo S. Gerolamo avrà luogo uno spettacolo folcloristico del gruppo di Valgreghentino «I picet del Grenta».

Due cascine devastate dal fuoco a Cicola e Gandino - C'è dolo?

CAROBBIO DEGLI ANGELI — Alcune decine di milioni — l'ammontare esatto non è ancora stato accertato — sono il bilancio di un incendio che ieri mattina, in via Tiraboschi 11, alla frazione Cicola di Carobbio degli Angeli, ha gravemente danneggiato la cascina di proprietà del sig. Giovanni Bertoli. Le fiamme, sviluppatesi verso le 9, hanno distrutto nonostante l'intervento di cinque squadre dei vigili del fuoco di Bergamo, oltre 600 quintali di fieno e alcune decine di paglia, 500 metri quadrati di tetto e altrettanti di soletta e di muri, oltre a parecchi attrezzi di lavoro. Molto difficile l'intervento della squadra antincendio, che ha lavorato per ore prima di riuscire a circoscrivere i focolai.

L'incendio, anche a causa della grande quantità di fieno, è tuttavia proseguito anche al pomeriggio: verso le 18 erano ancora sul posto un paio di squadre di vigili del fuoco che stavano ultimando le varie fasi di «smassamento» di fieno e paglia.

Gravi come detto i danni, che pur non essendo ancora stati quantificati, ammonterebbero a parecchie decine di milioni: la cascina infatti è praticamente andata distrutta. Ignote per il momento anche le cause che hanno dato origine al fuoco, anche se pare da escludere un atto doloso.

UN RUSTICO DEVASTATO DALLE FIAMME PRESSO GANDINO — Un'abitazione rurale a due piani, abitata stabilmente solo nel periodo estivo, è bruciata ieri nel primo pomeriggio in Valpiana, una valle posta a est dell'abitato di Gandino cui è unita da una strada carreggiabile.

Il fuoco è scoppiato, per cause ancora al vaglio dei carabinieri della locale stazione, verso le 13, dopo che la proprietaria, Giuseppina Andreoletti, di Gandino, si era allontanata per scendere al paese. Le fiamme hanno ridotto in cenere 20 q. di fieno conservati nel fienile, devastato 6 stanzine e distrutto 100 mq. di tetto costituito da tegole, lamiere e onduline. I danni ammontano, a una prima stima, a circa 35 milioni.

Per spegnere l'incendio si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Gazzaniga, accorsi con due autobotti e 8 uomini, i quali sono riusciti ad estrarre dalle rovine tre bombole di gas prima che potessero scoppiare a causa del calore. Sul posto sono giunti anche i carabinieri di Gandino. Due anni fa l'abitazione aveva subito un analogo sinistro rimanendo semidistrutta; non si esclude, quindi, che si possa trattare anche questa volta di un atto doloso. *(F.I.)*

Clusone: rinviato l'appuntamento con le stelle

CLUSONE — «Ma le stelle non si fanno guardare...». Non c'è stato nulla da fare, la serata d'osservazione astronomica organizzata da Clusone Cultura a cura del circolo Astrofili di Bergamo è naufragata sotto un cielo coperto da nubi che incombeva sulla cittadina clusonese lunedì. L'appuntamento con le stelle è quindi stato rinviato a data da destinarsi. *(C.C.)*

Palio dei quartieri a Bonate Sopra

BONATE SOPRA - Con i festeggiamenti per il 50.o di vita sacerdotale del parroco don Battista Bolis, il paese di Bonate Sopra ha dato vita ad una serie di manifestazioni gioiose che continuano, da lunedì 19 a domenica 25 giugno, con la festa dell'Oratorio e contemporaneamente con il palio dei quartieri.

Martedì 20 giugno alle ore 20,30 palio con «corsa nei sacchi» e «tiro alla fune»; mercoledì «giochi senza barriere», mentre giovedì 22 giugno inizio della festa dell'Oratorio con il complesso «Italiana». Venerdì 23 giugno serata all'insegna della musica con il complesso «Duo Graziani». Sabato 24 giugno la comunità bonatese festeggerà un'altra ricorrenza, l'ordinazione sacerdotale di p. Giuseppe Carrara; alle 16 partenza del pullman per la Cattedrale di Bergamo dove alle ore 17 si assisterà all'ordinazione sacerdotale di p. Giuseppe Carrara; la sera verso le ore 20,30 il novello sacerdote verrà accolto dalla comunità sul piazzale della chiesa parrocchiale. Più tardi inizierà la festa dell'Oratorio all'insegna della musica con il complesso «Novelli Katia».

Domenica la comunità parrocchiale si stringerà attorno al suo novello sacerdote nella solenne prima S. Messa, quindi nel pomeriggio finale del palio dei quartieri con la caccia al tesoro, mentre la sera chiusura della festa dell'Oratorio con il recital «Voglio l'amore» e la premiazione del rione vincitore del palio.

A. Monzani

●**Nello scontro tra** la propria auto e un camion Luigi Cossi, di 61 anni, ha riportato una vasta ferita al volto: guarirà in una settimana.

anti di ADRIANA CAVALLI
ABBIGLIAMENTO DONNA
Per ampliamento negozio
STRAORDINARIA VENDITA PROMOZIONALE
Sconti dal 20 al 70%
BERGAMO
Via Torquato Tasso, 93 - Tel. 035/24.93.71
Com. al Sindaco effettuata

SUBITO
CERCHIAMO liberi entro 6-8 mesi APPARTAMENTI CASETTE E VILLE per nostra numerosa clientela
Grimaldi
il tuo «punto d'incontro» immobiliare a Bergamo
Via Camozzi, 101
Passaggio Canonici Lateranensi, 9
Tel. 035/238.540

PRESTITI SOLO A CASALINGHE
— Una telefonata
— Pochi documenti
— Massima riservatezza
TEL. 035/31.20.85

TAGLIE FORTI FORTISSIME
UOMO DONNA
CONFEZIONI 2000 di COLOMBI
Borgo S. Caterina, 45
Tel. 23.47.68 - BERGAMO

MATCH TRE
DAL 12 AL 24 GIUGNO
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
UNO STUPENDO PALLONE IN CUOIO PER SOLE
1000 LIRE
PER OGNI ACQUISTO DI SCARPE SPORTIVE DELLE MIGLIORI MARCHE
Vendita abbinata valida dal 12 al 24/6/89 ES. AUT. MIN. ART. 107 R.D. 1077 25/7/1940 COMUNICAZIONE COMUNALE EFFETTUATA
BERGAMO
via Bellini 41 (Località Longuelo)
via Camozzi 103
via Borgo Palazzo 226
nelle provincie di:
MILANO - BRESCIA
COMO-MANTOVA
VARESE - VERONA - PARMA
C6